

I MIEI VOTI DOVE SONO?

Se non vado errato (è proprio il caso di dirlo) abbiamo votato il 12 maggio, esattamente due mesi fa. Da allora ci siamo recati alle urne per il referendum il cui risultato ha confermato la linea di tendenza dell'elettorato italiano a poco meno di un mese di distanza. Quindici giorni dopo, con una elezione lampo, i nostri parlamentari ci hanno regalato il nuovo Presidente della Repubblica nella persona di Francesco Cossiga. Si temeva che il Parlamento ci avrebbe offerto lo spettacolo tutt'altro che piacevole ed edificante di una sequenza di nomi e di votazioni senza esito come nelle precedenti elezioni presidenziali, ma il Parlamento ha fatto la sua parte e bene.

Lo spettacolo pare invece che ci venga offerto a livello locale oltre che con i fuochi d'artificio della festa sul lago, dai fuochi d'artificio di alcuni politici nostrani che sembrano guardare - e voler gestire? - le istituzioni pubbliche come fossero cose loro, tirando e mollando nel tempo accordi, conclusioni, minacce, giudizi, ricatti, dichiarazioni, cene più o meno di lavoro, contatti ufficiali e ufficiosi, facendo ballare deleghe e nomi, predisponendo comunicati e poi cestinandoli. I nostri lettori sono certamente già stanchi di questo elenco, per cui abbiamo preferito, negli ultimi numeri, prestare maggiore attenzione ai fatti di vita della gente e risparmiare gli sterili giochi di alcuni politici. È anche questo un modo di dare il peso che meritano.

Non possiamo però tollerare più di tanto questa situazione: occorre arrivare al più presto a conclusioni che rispettino fino in fondo il responso delle urne che non hanno certamente premiato, almeno nel nostro territorio, il velleitario partito socialista.

Più passa il tempo e più aumenta giustamente il numero degli elettori che si chiedono: i miei voti dove sono? Nel cassetto del segretario PSI anche quelli che non sono andati al suo partito?